

È poi sommamente dannosa la vostra proposizione, perchè avete eimentata senza conoscerne il limite dell'esborso, la finanziaria esposizione della Repubblica, dacchè potrebbe ricadere sulla responsabilità dei nostri fondi erariali una quantità di milioni che spogliassero di tutto il denaro le vostre casse, e compromettessero in questo modo la nostra finanziaria esistenza, o col vagheggiato interesse dello straniero, o con quello di qualche speculatore italiano, che addocchiasse un gran colpo di ben assicurato guadagno, che in questo caso diverrebbe anche colpo di stato.

Intendo il vostro progetto. Voi avete per certo opinato così, onde garantire il possessore innocente di queste cartelle, o qualche altro esposto stabilimento della Repubblica, avete veduto un breve tratto di esposizione privata, ed avete deciso di garantirla. Ma invece, senza saperlo, posponeste il ben pubblico al bene privato, e per essere buoni padri avete voluto comparire cattivi repubblicani, e peggio ancora non uomini degni della consulta di stato.

Avete insomma aperto dinanzi all'erario della Repubblica una immensa voragine, che potrebbe inghiottirla senza rimedio.

Fu dunque anco sommamente dannosa la fatta proposizione.

Provo la mia terza asserzione. La vostra proposizione fu anche anti-repubblicana. Non l'oserò io, ne alcun altro potrebbe osarlo di dubitare sull'intenzione del sig. Sbardelà; ma se il suo nome non vincesse il sospetto, il pubblico avrebbe potuto supporlo un ritrovato di privata speculazione, il pubblico avrebbe potuto credere, ch'egli avesse assai numero di queste obbligazioni metalliche, o ne avessero altri da cui esso abbia avuto il mandato di consultore per la patria rappresentanza, o che volesse egli stesso farsi speculatore nella legge proposta. Questa preferenza del bene privato al ben pubblico sarebbe stata preferenza antirepubblicana, perchè nuoce alla eguaglianza, perchè nuoce allo stato della Repubblica, perchè nuoce alla maggior parte dei cittadini, anzi a tutti, e se non a tutti, tende senza dubbio all'egoismo, ed a procurare la ricchezza di soli pochi.

Dunque è proposizione insieme antirepubblicana.

Poteva, e doveva esser sacra la garanzia dei pupilli per il tradito impiego dei lor capitali, ma era d'uopo cercarla altrimenti, perchè così la trovata salvezza riusciva fatale e funesta allo stato; e quel Governo che assente ed incontra non necessarie passività, sarà sempre un Governo debole, sarà un Governo vicino a cadere. Li sommi pubblici economisti Colbert, e Smith non avrebbero nè proposto, nè ammesso l'errore e date in seguito prova, che se avete falsato un principio, avete saputo tosto emendarlo e foste all'uopo utilissimi cittadini e sapienti consultori in progresso.

Bisogna alla fine convincersi, che la sapienza non vien dal sedile, ma bensì dalla mente dell'uomo, e che questa mente agisce tanto nelle pubbliche piazze, come nei gabinetti dorati, nelle sedie d'ogni ritrovo, come nel primo seggio della Repubblica.

Date perciò mano forte, e fedele al nostro provvisorio Governo, onde non s'abbia in qualsiasi possibile evento a ripetere, e a deplorare le memorande parole del gran maestro dei consoli, del gran maestro degli